

ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

INDIRIZZI

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tali condizioni, allegate all'istanza di assoggettabilità, dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, punto 5., *“misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”*. Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi tabella):

n.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

2. Le condizioni devono essere numerate da 1 a “n” (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
3. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per “ambito di applicazione”, raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM – Suolo e sottosuolo; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
5. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
6. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni con le prescrizioni individuate da altri soggetti.

Tabella 2: Contenuti delle condizioni ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Impianto di Autodemolizione e trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi

(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a

Iannello Italia

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Soccorso 2000 di Iannello Italia

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

Ionadi (VV) 89851 via GENOVA N.9 Fraz. VENA iannelloitalia@pec.it

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹:

¹ per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".

Condizioni Ambientali			
N. ²	Macrofase ³	Ambito di Applicazione ⁴	Oggetto della condizione ⁵
1	Ante operam	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ➤ <i>mitigazioni</i> <i>monitoraggio ambientale</i>	All'interno dello Studio Preliminare Ambientale sono illustrati tutti gli aspetti riguardante misure previste per evitare o prevenire gli impatti ambientali significativi e negativi a) Aspetti progettuali La progettazione dell'impianto terrà conto del possibile impatto sulle condizioni ambientali prese in esame quali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo c) componenti ambientali • ambiente idrico • atmosfera • suolo e sottosuolo • flora e fauna
	corso d'opera	a) <i>Aspetti progettuali</i> b) <i>aspetti gestionali</i> c) <i>componenti ambientali</i> • <i>ambiente idrico</i> • <i>atmosfera</i> • <i>suolo e sottosuolo</i> • <i>flora e fauna</i> d) <i>mitigazioni</i> e) <i>monitoraggio ambientale</i> f) <i>altri aspetti</i>	a) <i>Aspetti progettuali</i> Durante la realizzazione dell'impianto si opererà per l'utilizzo di mezzi d'opera a basso impatto ambientale. b) <i>aspetti gestionali</i> Costante bagnatura delle piste e delle aree di movimentazione dei materiali, pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento dei materiali Copertura dei cumuli dei materiali pulvirulenti Evitare la movimentazione dei materiali pulvirulenti durante le giornate ventose c) <i>componenti ambientali</i>

- *ambiente idrico*
- *atmosfera*
- *suolo e sottosuolo*
- *flora e fauna*

d) *mitigazioni*

Al fine di limitare quanto più possibile le emissioni in atmosfera si procederà alla bagnatura delle piste di cantiere.

I mezzi di cantiere rispetteranno le normative di settore per il contenimento dell'inquinamento sonoro

e) *monitoraggio ambientale*: Nessuno

f) *altri aspetti*

Per quanto concerne il passaggio sulla viabilità interna del lotto (su strade carraie interne per il trasposto dei materiali), considerando l'esiguità della tempistica della lavorazione, è lecito presumere che l'emissione di polveri sollevate dal transito degli automezzi è considerevolmente limitato sia nella tempistica, sia nella quantità emissiva.

post operam

- a) *Aspetti progettuali*
- b) *aspetti gestionali*
- c) *componenti ambientali*
 - *ambiente idrico*
 - *suolo e sottosuolo*

a) *Aspetti progettuali*

L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo.

b) *aspetti gestionali*

Verifica dell'integrità del piazzale e del funzionamento dei sistemi di depurazione,

c) *componenti ambientali*

- *atmosfera*
- *suolo e sottosuolo*

d) *mitigazioni*

		raccolta delle acque di dilavamento e/o meteoriche di prima pioggia mediante griglia e riutilizzo per abbattimento polveri. e) monitoraggio ambientale: Nessuno f) altri aspetti verificare che tutte le acque meteoriche di dilavamento siano captate.
3 – post operam	a) <i>Aspetti progettuali</i> b) <i>aspetti gestionali</i> c) <i>componenti ambientali</i> • <i>rumore e vibrazioni</i> • <i>suolo e sottosuolo</i> • <i>salute pubblica</i>	a) <i>Aspetti progettuali</i> utilizzo di macchinari che rispettano i valori limiti di emissioni acustiche ai sensi della normativa vigente. b) <i>aspetti gestionali</i> manutenzione ordinaria dell'impianto di frantumazione, vagliatura e attrezzature per la movimentazione (pale meccaniche). c) <i>componenti ambientali</i> • <i>rumore e vibrazioni</i> • <i>suolo e sottosuolo</i> • <i>salute pubblica</i> d) <i>mitigazioni</i> manutenzione ordinaria dei macchinari utilizzati e limitare l'utilizzo dell'impianto di frantumazione e vagliatura nell'orario diurno per un massimo di 5 ore al giorno e) monitoraggio ambientale: Nessuno f) altri aspetti: /
3 – post operam	a) <i>aspetti gestionali</i>	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: la manutenzione dell'impianto in fase di esercizio rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento dello stesso. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di almeno una volta l'anno
3 – post operam	a) <i>aspetti gestionali</i> b) <i>componenti ambientali</i> • <i>atmosfera</i>	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne all'impianto mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà

		la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti sia quelli che sono all'interno del frantumatore sia i vari irroratori di acqua. Sui cumuli saranno previsti dei nebulizzatori che abatteranno le eventuali polveri durante le fasi di movimentazione dei materiali Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: ➤ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➤ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, per quei rifiuti che lo richiedono (metalli, legno, vetro). Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: ➤ tutti i contenitori devono essere appoggiati su blocchetti in cemento in modo che si renda agevole la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo. Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale del comune di Bianco circondata da terreni agricoli, è lontana da centri abitati, nelle vicinanze si trovano delle case sparse. L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni delle emissioni rumorose dell'impianto, in modo da verificare il rispetto entro i limiti previste dalle
	post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo
3 – post operam		a) aspetti gestionali b) componenti ambientali • rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale

3 – post operam

- a) aspetti progettuali
- b) aspetti gestionali
- c) componenti ambientali
- paesaggio e beni culturali

– post operam

- a) aspetti progettuali
- b) aspetti gestionali
- c) componenti ambientali
- atmosfera
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- flora fauna vegetazione ecosistemi

normative vigenti dell'impatto acustico. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori a garanzia appunto di basso impatto acustico. Mitigazione impatto sul paesaggio: particolare attenzione sarà dedicata a questo tipo di problematica in modo da tutelare il più possibile l'ambiente e il paesaggio circostante; in particolare la ditta procederà:

- al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc

- alla cura delle parti di verde nel perimetro dell'impianto
- alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.

Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale ad oggi mai utilizzata per tale scopo il piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo sgombero dei macchinari di lavoro ovvero frantumatore e vaglio vibrante entrambi non ancorati al terreno. Una volta che il piazzale sarà libero si procederà alla dismissione dello stesso estraendo tutta la pavimentazione i materiali saranno smaltiti secondo le normative previste dalla legge.

Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi: mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di



intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale⁶
Ing. Paolo Minniti

Il proponente⁷
Iannello Italia

Firmare digitalmente

² Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

³ Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).

⁴ Ambito di applicazione della condizione ambientale:

- ✓ aspetti progettuali;
- ✓ aspetti gestionali;
- ✓ componenti/fattori ambientali:
 - atmosfera;
 - ambiente idrico;
 - suolo e sottosuolo;
 - radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - rumore e vibrazioni;
 - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;
 - salute pubblica;
 - paesaggio e beni culturali.
- ✓ Mitigazioni;
- ✓ monitoraggio ambientale;
- ✓ altri aspetti.

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

⁵ Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).

⁶ Digitare Nome e Cognome.

⁷ Digitare Nome e Cognome.